

Le 70 primavere di Federmetano

IVONNE CARPINELLI

18 aprile '18 - Spegne 70 candeline Federmetano, la principale associazione di categoria per distributori di metano per autotrazione in Italia. La **Presidente Licia Balboni**, intervistata per l'occasione, guarda già ai prossimi 70 anni: "Vedo l'auto ibrida con trialimentazione: benzina, metano ed elettrico come la concept car Vlsion X, presentata da ŠKODA durante l'ultimo salone di Ginevra". Di seguito l'intervista completa.

Come è cambiato il panorama del metano per autotrazione in questi 70 anni?

Il metano per auto ha seguito lo sviluppo tecnologico del mondo che ci circonda. Partendo dai primi pozzi di estrazione della Pianura Padana realizzati in forma artigianale/pionieristica siamo arrivati a stazioni di servizio dall'elevata tecnologia, dotate di tutti gli attuali sistemi di sicurezza. Gli impianti e gli autoveicoli hanno seguito lo stesso percorso: inizialmente i serbatoi erano montati esternamente sul portapacchi delle auto, mentre oggi le case costruttrici progettano autoveicoli omologati di serie OEM, con i serbatoi integrati; i PV, inoltre, che eseguivano i rifornimenti con metodologie volumetriche, oggi ponderali, hanno estremamente velocizzato l'erogazione, riducendola mediamente a 5 minuti.

Come è evoluto il mercato della domanda? E l'infrastruttura di rifornimento?

Il vero boom del metano per auto ha avuto due picchi fondamentali: nel secondo dopoguerra e negli anni della crisi petrolifera (1973/74). Da una mera logica di risparmio si è passati a un concetto di sostenibilità ed ecologia. Il metanauta è trendy e copre trasversalmente tutte le fasce della popolazione. L'infrastruttura si è triplicata negli ultimi quindici anni, passando da 400 a poco più di 1200 PV sulla rete nazionale, con un trend di crescita di +5% dal 2010 anno dopo anno fino a oggi. Stiamo lavorando per rendere la rete di rifornimento ancora più omogenea su tutto il territorio nazionale e sulle autostrade. Regioni capofila nella diffusione del metano per auto sono storicamente Emilia Romagna, Marche, Veneto, Toscana, Umbria e Puglia. Notevoli progressi li ha fatti la Lombardia con le politiche regionali, che l'hanno portata oggi in seconda posizione come numero assoluto di PV.

Quali sono oggi le tecnologie emergenti e innovative che detteranno il passo nel prossimo futuro?

Le nuove declinazioni del gas naturale per autotrazione, ovvero biometano e LNG, indicheranno i nuovi canali di sviluppo e utilizzo di questo vettore energetico. Il metano Liquido, LNG, è già ampiamente utilizzato dai mezzi pesanti e sta creando una vera e propria rivoluzione nel settore dell'autotrasporto, con percorrenze fino a 1500 km con un pieno. La rete, oggi con 20 impianti in esercizio, cresce a ritmi vertiginosi su tutta la Penisola, principalmente al Nord per l'attuale modalità di approvvigionamento, in attesa di un hub nazionale. È da considerare che il primo impianto LNG in Italia è stato inaugurato nell'aprile 2014 a Piacenza. Il biometano è una rivoluzione autarchica: metano ricavato dai rifiuti in un ciclo virtuoso di sostenibilità a CO2 nulla. L'unico impianto in funzione è a Montello (BG), ma ha prospettive

di produzione pari a 4,2 mld di mc nel 2020 e 10 mld di mc al 2030. Oggi l'intero circolante utilizza poco più di 1 mld di mc di metano. Su tale fronte è di recente pubblicazione il decreto interministeriale sul biometano del 02/03/2018 entrato in vigore il 20/03/2018.

Quanto è competitivo il nostro know how rispetto al panorama internazionale?

È leader mondiale su tutta la filiera, dai costruttori di sistemi di compressione alla rete di trasporto nazionale con Snam spa. Ben 1 milione di veicoli circolanti, dopo di noi in Europa la Germania (con un decimo dei mezzi alimentati a metano) e la rete di distributori più numerosa e capillare con 1244 impianti. Nel 2017 le stazioni di CNG in UE erano 3.351, di cui ben 1.178 in Italia (fonte [European Alternative Fuels Observatory](#)).

Dal luglio 2016 guida una Federazione prettamente al maschile? Cosa si prova?

Mi è stata data una grande opportunità dagli associati e spero di non deludere le aspettative di crescita. Certamente è un ambiente tipicamente maschile, ma al tempo stesso nei tavoli di lavoro tecnico/amministrativi locali e nazionali trovo tante colleghe in gamba a rappresentare l'automotive.

Come vede il "futuro del metano" guardando ai prossimi 70 anni?

Il metano è una tecnologia matura e va utilizzata appieno per mantenere gli standard di una mobilità sostenibile. Penso ai trasporti pesanti, al TPL, ai mezzi dei privati ma anche alla mobilità navale. È un carburante trasversale, versatile, dotato di una rete infrastrutturale evoluta a livello nazionale. Vedo una grande opportunità di utilizzo e una necessaria penetrazione dell'alimentazione a metano, non più a percentuali minime ma a doppia cifra sul circolante per esigenze ambientali, perché non produce PM10 e ha bassissime quote di inquinanti. Vedo l'auto ibrida con alimentazione: benzina, metano ed elettrico come la concept car VISION X, presentata da ŠKODA durante l'ultimo salone di Ginevra.



Oltre la **Robotic Process Automation, verso l'Intelligenza Artificiale**

24 Maggio 2018
Milano - Novotel Ca Granda

Un evento di

ikn ITALY
YOUR KNOWLEDGE NETWORK